Lunedì 1 Agosto 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 182.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LE CASSE DI RISPARMIO

L'on. Ministro del Commercio ha portato la sua attenzione sugli interessi elevati che si corrispondono dalle Casse di risparmio ordinarie, sui loro depositi.

Delle 219 Casse che operavano al principio di quest'anno, 76 solamente danno un interesse, al netto della ritenuta per imposta *di ricchezza mobile*, inferiore al 4 per cento; mentre 83 Casse corrispondono il 4; 37 più del 4; 19 più del 4 e mezzo; e 4 un interesse superiore al 5 per cento.

Ora, l'on. Ministro del Commercio ha osservato in una circolare ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle casse di risparmio, potersi e doversi ammettere un saggio di interesse relativamente elevato sui piccolissimi risparmi, col concetto di un premio alla virtù della previdenza, esercitata dalle classi popolari; ma sarebbe impossibile dimostrare la legittimità e la convenienza di un saggio d'interesse elevato sui depositi di somme che per la loro entità debbono considerarsi come capitali *già formati, in attesa d'impiego stabile.*

Pagando sui depositi un interesse che è superiore al saggio normale del denaro, le Casse di risparmio distolgono i capitali dalla produzione e si precludono la via a sovvenire utilmente l'agricoltura e la piccola industria, le quali non tollerano il credito a condizioni onerose.

Per concedere interessi così elevati e provvedere alle spese di amministrazione, le Casse di risparmio debbono procurare i rinvestimenti più proficui, i quali sono quasi sempre i meno sicuri e di men facile realizzazione.

Quanto sia pericoloso questo sistema è chiarito dall'esperienza, della quale più di un Istituto ha subito le conseguenze funeste.

Le Casse di risparmio debbono porgere largo aiuto all'agricoltura; ma esse non possono compiere questa nobile missione, se non contenendo entro ragionevole misura l'interesse sui depositi.

Così operando, aggiunge il Ministro del Commercio, le Casse di risparmio raggiungono l'intento di procacciarsi una clientela fida e sicura, di acquistare solidità, e di inspirare fiducia nei depositanti, i quali non mirano tanto alla quantità della rimunerazione, quanto alla sicurezza dei loro risparmi.

Confida perciò l'on. Lacava che le Casse di risparmio vorranno favorire gli interessi della economia nazionale, accogliendo i suggerimenti del Governo ed attuandoli con quella prudenza che l'indole dell'argomento consiglia.

EBREI E CATTOLICI

Botta e risposta

Continua nei giornali la polemica suscitata dall'*Osservatore Cattolico* di Milano, circa una nota imputazione, altrettanto grave quanto infondata, che certi cattolici fanno agli ebrei. In proposito scrivono all'*Italia del Popolo* di Milano:

« L'*Osservatore Cattolico* ripete la vecchia fiaba, mai comprovata, del sangue cattolico impiegato nei riti ebraici. Rispondigli un po' colla verità sacrosanta di cosa *umana*, preziosa quanto il sangue, impiegata nei riti cattolici in pieno secolo XIX.

I cantori della Cappella Sistina informino. *Un ebreo* »

Gli Unionisti ed i Gladstoniani

Un membro eminente del partito liberale assicura che se, come è probabile, i lordi respingono l'*home rule*, i liberali unionisti si uniranno ai gladstoniani.

Il rancio dei soldati

Il ministro Pelloux ha mandato una circolare ai comandanti d'armata chiedendone il parere sulle disposizioni per il rancio dei soldati.

LA ROVINA DI UN PONTE

Un morto e cinque feriti

Sabato rovinava il ponte provinciale in muratura sul torrente Enna fra Taleggio e Vidasseta (Bergamo) mentre procedevasi alla demolizione. Un operaio rimase morto e cinque gravemente feriti. L'autorità locale ha aperta immediatamente un'inchiesta.

AL CONGO

Un dispaccio ufficiale da Libreville dice che i soldati dello Stato del Congo tirarono su un posto francese nella riviera del Kotto ed uccisero un uomo. Gl'indigeni uccisero pure un francese e parecchi senegalesi. Ribot domandò una riparazione e il ritiro dei posti alle frontiere.

Una nuova macchina distruttiva dei nichilisti

Il *Gaulois* ricevette da Londra il disegno e la descrizione di una macchina terribilissima ideata dai nichilisti. Lo scoppio arreca guasti e conseguenze straordinarie, ma lascia immune chi adopera il potentissimo ordegno. La macchina viene caricata con un esplosivo di nuova invenzione.

Riforme ferroviarie

Un competentissimo scrittore di cose ferroviarie scrive:

Bravi! Avete ragione! Uno degli articoli che gli elettori dovrebbero far scrivere nel programma dei candidati è questo: *tutto per la terza classe.* Ma non basta ancora per democratizzare un mezzo di trasporto il quale è essenzialmente democratico. È necessario istituire, specie intorno alle grandi città, i treni operai, e introdurre anche tra noi quella tariffa a zone, che fece altrove ottima prova.

Ho sotto gli occhi alcune tra le ultime pubblicazioni uscite su questo argomento in Inghilterra e in America: l'opera del Marshal Kirkmann di Chicagho *sulle tasse ferroviarie e il controllo del governo*; quella di Stickney *sul problema ferroviario agli Stati Uniti;* quello di W. Acworth *sulle ferrovie e il commercio*, nonchè i rapporti del medesimo autore sulle ferrovie inglesi e scozzesi.

Ho pure la quarta edizione dell'opera di G. Findlay: *Sul modo come funzionano e sono amministrate le ferrovie inglesi*, e uno studio di Korda *sulle tariffe per zone in Ungheria.* E nell'esaminare queste opere, provo insieme meraviglia e vergogna, vedendo quanto poco sia studiato il problema ferroviario in Italia, dove sventuratamente ci siamo venduti a due o tre o quattro società, per le quali ogni studio, ogni miglioramento, ogni progresso è un danno da evitare ad ogni costo.

Le riforme più utili, le proposte più audaci, sono così messe innanzi negli altri Stati, e restano persino ignorate tra noi. Non sarà certo l'on. Genala che turberà i sonni delle Società nostre. Ed è una cosa deplorevole, perchè, come ben dicono quasi tutti gli autori che ho citati, il problema delle ferrovie non può esser sciolto dovunque a un modo, ma deve essere prima studiato in tutte le sue fasi, poi sperimentato e modificato secondo circostanze infinite.

La tariffa per zone, per esempio, non sarebbe certo applicabile in Italia così come funziona con tanto successo in Ungheria, ma nessuno oserà dirci che non ci procurerebbe vantaggi proporzionati alle applicazioni che tra noi se ne potrebbero fare.

La rete ungherese, di 5000 chilometri, fu divisa in 14 zone, e oltre a queste si distinse il traffico locale organizzato come le nostre tramvie. Dalla seconda all'undecima zona si aumentano 15 chilometri per ciascuna, partendo dai 25, che sono il limite del traffico locale. Per tutte le stazioni della prima zona si pagano 50 o 60 soldi, per la prima classe, 40 o 50 per la seconda, 25 o 30 per la terza, secondo il treno è ordinario o diretto; e fino alla dodicesima zona i prezzi aumentano in proporzione aritmetica. Nella tredicesima zona le tasse sono di fiorini 7, 530, 3.50; nella quattordicesima zona di 8, 5.80, 4 e il 20 per cento di più per i diretti. Il sistema è poi complicato, e non ve ne posso spiegare i dettagli, del resto abbastanza noti.

Ma ecco gli ultimi risultati che ci sono dati dal Korda. Il movimento dei viaggiatori aumentò del 150 per cento e le entrate nette del 25 per cento. Ed ecco poche cifre di confronto fra il 1889, in cui il sistema fu in vigore solo per cinque mesi, ed il 1890.

		1889	1890
Viaggiatori	N.	9,314,168	16,193,146
Chilometri percorsi	»	541,085,748	723,661,448
Riscossioni tot. di	Fior.	8,880,423	9,856,510
Id. per viaggiatori	Soldi	95	61

Il che vuol dire un aumento del 75 per cento nei viaggiatori, del 33 per cento nelle percorrenze, dell'11 per cento nei prodotti. Ma se confrontiamo il 1890 col 1888, abbiamo un aumento dell'85 per cento nei viaggiatori, e del 24.17 per cento nei prodotti.

« Queste cifre, — dice il ministro Baross, in un suo rapporto — permettono di constatare che non solo la nuova tariffa ha dissipati i timori di coloro che in principio dubitavano del successo, ma ha superato le speranze dei più ottimisti. Il numero dei viaggiatori è aumentato con tale rapidità, che si crederebbe fossero stati liberati da un ostacolo artificiale, che arrestava il loro movimento. Oltre ai vantaggi ottenuti facilitando i rapporti commerciali, estendendo il campo dell'attività, trionfando degli ostacoli che presentano le distanze, il nuovo sistema ha avuto per risultato un incremento grande di benefici per tutte le linee. »

Non v'è forse paese dove le riforme ferroviarie dovrebbero contribuire al risorgimento economico più dell'Italia. La sua configurazione, la qualità dei suoi scambi coll'estero, le abitudini delle sue popolazioni, tutto dovrebbe essere tenuto in gran conto.

Abbiamo ostacoli maggiori da vincere, e pare impossibile, ne accumuliamo altri colle nostre mani.

Avete dunque ragioni di scrivere che nella *platform* elettorale le riforme ferroviarie dovrebbero avere un posto cospicuo, e io spero che sarete ascoltati.

ERUZIONE ETNEA

UNA VECCHIA LETTERA DI TUTTA ATTUALITÀ

Oggi, che imperversa minacciosa la montagna Etnea, torna di attualità un documento il quale conta la bella età di 1813 anni: è la lettera che il secondo Plinio scriveva a Tacito per narrargli la catastrofe nella quale lasciò la vita suo zio Plinio il vecchio.

Plinio a Tacito

Salute. Mi pregate di informarvi esattamente in quale modo è morto il mio zio, perchè voi possiate ricordarlo alla posterità.

Ve ne sono grato, perchè sono convinto che la sua morte sarà seguita da gloria immortale, qualora voi gli darete nei vostri scritti storici quel posto che a lui spetta.

Sebbene sia perito in seguito ad una fatalità che ha desolato dei ridentissimi paesi, e che la sua perdita cagionata da un accidente memorabile, che fu comune a città ed a popoli interi, debba eternizzare la sua memoria; sebbene egli abbia fatto delle opere che non moriranno mai, seguitando stimo non pertanto che la immortalità dei vostri scritti contribuirà moltissimo a quanto giustamente gli spetta.

Da parte mia, io reputo felici coloro ai quali gli Dei hanno accordato il dono, o di fare delle cose degne di essere scritte, o di scriverne di quelle degne di essere lette; *e più felici* ancora coloro che essi hanno favorito di questo duplice vantaggio.

Il mio zio terrà il suo posto fra gli ultimi e per i vostri e per i suoi scritti, ed è ciò che mi spinge ad effettuare più volentieri quegli ordini che io aveva in animo di richiedere a voi.

Egli era a Miseno, dove aveva il comando della flotta; il 23 agosto, circa un'ora dopo il mezzodì, mia madre corse ad avvisarlo che si vedeva apparire una nube di una grandezza e di una forma straordinaria. Dopo essere stato qualche tempo sdraiato al sole, come è sua abitudine, ed aver bevuto dell'acqua fresca, si era gettato sul letto, e studiava. Si leva prontamente e sale in un posto donde poteva comodamente osservare il prodigioso avvenimento.

Era difficile discerner da lontano da quale montagna questa nuvola uscisse; dal fatto gli fu dato conoscere che era il Vesuvio. La figura della nuvola si avvicinava di molto a quella di un albero di pino più che ad altri: perchè, dopo essersi innalzata assai in alto in guisa di tronco, si stendeva con delle ramificazioni. Io penso che una corrente di vento sotterranea la spingesse prima con impetuosità, e quindi la sostenesse, ma sia che pel proprio peso la nube si abbassasse, la si vedeva dilatarsi e distendersi all'intorno; pareva che fosse ora bianca, ora nerastra, ora di diversi colori, secondo che era più o meno carica di cenere e di terra.

Questo fenomeno sorprese il mio zio, che, sapientissimo quale egli era, credette degno di doverlo esaminare più di appresso.

Ordina che si armi subito la nave più leggera e mi lascia la libertà di seguirlo.

Gli risposi che preferiva meglio di studiare: infatti, per combinazione, lui stesso mi avea dato a scrivere qualche cosa.

Uscì di casa, con le tavolette in mano, proprio quando gli equipaggi della flotta, che era a Retina, spaventati dalla grandezza del pericolo (questa borgata è precisamente sul Miseno e per salvarsi non vi era un'altra via che il mare) vennero a scongiurarlo di volerli garantire da così spaventevole disastro. Egli non cangiò di proposito e seguitò con un corraggio veramente eroico a mettere ad effetto quello che da principio aveva intrapreso per semplice curiosità; fece venire delle galere ci montò su, e partì col proposito di vedere quali soccorsi potesse recare non solo a Retina, ma a tutte le altre borgate di questa spiaggia, le quali sono numerosissime per la bellezza della posizione.

Si affretta di giungere alle località, dalle quali fuggivano gli abitanti e dove il pericolo sembrava più grande; ma con una tale sicurezza di spirito che tutte le volte che vedeva qualche movimento o qualche fatto straordinario di questo prodigioso fenomeno, faceva le sue osservazioni e le dettava egli scrivani.

Già sulle galere volava la cenere la più spessa e la più calda a misura che si avvicinavano; già cadevano d'attorno delle pietre calcinate e dei lapilli neri tutti arsi, o polverizzati dalla violenza del fuoco; già il mare sembrava che rifluisse e l'approdo divenisse inaccessibile per grossi blocchi intieri di montagna di cui era coperta la riva quando dopo essersi fermato qualche minuto, incerto se dovesse ritornare, disse al suo pilota, che gli consigliava di prendere il largo. *La fortuna favorisce i coraggiosi, virate di bordo dalla parte di Pomponiano.*

Pomponiano era a Stabia, in un posto separato da un piccolo golfo che il mare forma insensibilmente, su queste rive che sembra si curvino.

Là, alla vista del pericolo ancora lontano ma che sembrava avanzarsi ogni ora più, egli aveva ritirato tutti i suoi mobili sulle navi, e non attendeva per allontanarsi che un vento meno contrario. Mio zio, cui lo stesso vento era stato favorevolissimo, l'aborda, lo trova tutto tremante, l'abbraccia, lo rassicura, l'incoraggia; e per dissipare, per sua sicurezza, il timore del suo amico, si fa condurre al bagno.

Dopo essersi bagnato, si mette a tavola e cena con tutto il suo buon umore, o (ciò che non è meno grande) con tutte le apparenze della sua ordinaria gaiezza. Nondimeno si vedevano splendere, da parecchi punti del Vesuvio, delle alte fiamme e dei bracieri di fuoco aumentati nel loro fulgore dalle tenebre spesse. Mio zio per rassicurare coloro che l'accompagnavano, diceva loro che quello che vedevano bruciare, non era altro che dei villaggi che i contadini avevano abbandonati, per essere restati senza soccorso. Dopo andò a letto e dormì di sonno profondo; perchè, per essere egli robusto, lo si sentiva ronfiare dall'anticamera.

Finalmente la corte, per cui si entrava nel suo appartamento, cominciava a riempirsi così abbondantemente di cenere, che per poco ancora che vi si fosse restato, non gli sarebbe stato più possibile di uscirne. Lo svegliano; esce e raggiunge Pomponiano e gli altri che avevano vegliato: tengono consiglio e deliberano se si debba restare chiusi nell'abitato o se debbano mettersi pei campi; perchè le case erano così fattamente scosse dai frequenti terremoti, che si sarebbe detto che esse erano divelte dalle fondamenta, gettate ora da un lato ora da un altro e poi rimesse nuovamente a posto.

Fuori della città la caduta delle pietre, sebbene leggere e disseccate dal fuoco, era da temersi. Fra tanti pericoli si scelse la campagna. Fra le persone del suo seguito un timore sorpassava l'altro: in lui la ragione più forte lo persuase sui più deboli. Escono dunque e si coprono il capo con degli origlieri attaccati da fazzoletti: sola precauzione contro tutto ciò che veniva dall'alto.

Altrove incominciava ad albeggiare: ma nei luoghi, ove si trovavano, la notte seguitava a mantenersi sempre più buia e spaventosa di qualsiasi notte, e che non era dissipata che per poco dalla luce delle fiaccole o di altri lumi. Si ritenne ben fatto approssimarsi alla riva ed esaminare da vicino quello che si poteva tentare per via di mare; se non che questo era assai grosso ed agitato da forte vento contrario.

Là, mio zio, avendo chiesto dell'acqua e bevuto due volte, si adagiò su di una coperta che fece stendere. In seguito le fiamme che sembravano più alte ed il cui odore di zolfo annunziava il loro approssimarsi, misero tutti in fuga. Egli si alzò appoggiato a due suoi servi e subitamente cadde morto. Io m'immagino, che uno sbuffo di fumo assai denso lo abbia soffocato prontamente, per aver egli il petto debole e sovente la respirazione imbarazzata. Quando cominciò a vedersi la luce (tre giorni dopo) trovarono nello stesso sito il suo corpo completamente coperto dagli stessi indumenti che aveva indosso quando morì, e nella posizione di un uomo che riposi piuttosto che di un morto.

Durante questo tempo, mia madre, ed io eravamo a Miseno: ma ciò non ha più a che fare con la vostra storia; voi non volete essere informato che della morte di mio zio.

Finisco dunque e non aggiungo una parola dippiù: perchè non vi ho scritto che solo quello che ho visto e che ho saputo in questi momenti in cui la verità dei fatti non può essere alterata. Voi sceglierete ciò che vi sembrerà di maggiore rilievo.

C'è una grande differenza fra scrivere una lettera o un'istoria, tra scrivere ad un amico o per la posterità.

State sano.

Un falegname impazzito vestito da cardinale che voleva presentarsi al papa.

Nella romana *Tribuna* è stato pubblicato recentemente uno studio su alcuni casi curiosissimi di monomania, che lo psichiatra professore Fiordispini ebbe occasione di studiare nel Manicomio della Lungara. Ne riferiamo uno dei più interessanti:

M. L., falegname, da Roma, d'anni 61, celibe, robusto, di tempra sanguigna, di carattere impressionabilissimo, dopo essere stato per qualche tempo al manicomio, veniva rilasciato in seguito a richiesta della vecchia madre la quale non sapeva persuadersi come il figlio potesse passare per pazzo, mentre era un santo, continuamente assorto nelle pratiche religiose.

M. L. dunque, figlio di padre alcoolista, morto per ripetute congestioni cerebrali apoplettiformi a quarant'anni, aveva sortito per effetto degenerativo ereditario un'estrema suscettibilità del sistema nervoso ed una volubilità tale di carattere che formava la disperazione di tutti i capi d'arte presso i quali imparava il mestiere.

Un certo D. Pietro D. C., forse per lontani vincoli di parentela, prese ad istruire e ad educare il ragazzo, e seppe instillare nell'animo di lui una fede così viva da renderlo fervente cattolico. M. principiò a credere che D. Pietro fosse santo, e quando quel prete morì si diede con più fervore alle orazioni che dovevano suffragare l'anima di lui, fino a che una notte sotto l'azione di allu-

cinazioni acustiche, credè di sentire una voce che gli dicesse:

— Luigi, prega, perchè tu solo potrai farmi santo.

Dopo ciò il fanatismo religioso di M. L. divenne furore. Tutto il giorno intento alla preghiera, piangeva, predicava e battendosi il petto in espiazione dei suoi peccati, invitava tutti ad aiutarlo nell'opera santa, raccontando il miracolo della voce ascoltata. Da quel momento l'idea fissa della canonizzazione di Don Pietro, fu il flagello di tutta la gerarchia ecclesiastica, alla quale ad ogni istante ricorreva.

Un giorno M. L. si nasconde nella chiesa dove era stato sepolto il suo santo protagonista. Sopraggiunta la notte, in quella tetra solitudine e nel barlume sparso dalle fioche lampade, gli sorge in mente un lugubre quanto ardito pensiero. Scoperchiare la tomba, estrarne il cadavere, porlo sull'altare, additarlo alla venerazione dei fedeli, doveva essere il fatto sorprendente, capace di scuotere la fede degli increduli.

Detto fatto; postosi all'opera, dopo sforzi inauditi, apre la tomba dove stanno ammonticchiati cadaveri e casse: rovistando fra queste crede riconoscere quella di Don Pietro, l'estrae non si sa come, e postala sull'altare, s'inginocchia e piange di commozione.

Quali fossero la impressione e il raccapriccio a tale inatteso spettacolo il mattino seguente, è facile immaginare. M. L. vien tratto in arresto e condotto poi al manicomio.

***

Ma la storia, che pare una novella di Hoffmann o della Radcliffe, non è finita.

M. L. riesce ad evadere dal manicomio e si mette in testa di presentarsi al papa, rappresentargli i miracoli di Don Pietro ed intercedere per la di lui canonizzazione.

Si rade accuratamente la barba, si taglia i capelli e presentatosi allo svizzero di guardia alla porta di bronzo del del Vaticano, dicendogli: « Sono un falegname addetto ai lavori » passa. Al gendarme di guardia sul ripiano della scala che mette alla gran corte, ripete la stessa cosa e va innanzi.

Ascende alle loggie e senza esser disturbato, dopo avere attraversato tre sale, penetra in una camera dove vede preparata una porpora: si sveste dei suoi abiti e principia a indossare quelli dell'alta dignità che fra poco dovrà rappresentare.

Il camice, le calze, le scarpe con le fibbie sono le prime; poi la porpora e il cappello. Gli manca l'anello e, non trovandolo, si decide a uscire, sebbene un po' turbato per tale mancanza, che poteva facilmente comprometterlo, e dice fra sè: — Dal papa!

Postosi in cammino, è fatto segno alle distinzioni che si convengono ad un cardinale principe della Chiesa; chi gli bacia la mano, chi lo inchina rispettosamente, e tutti i militari al suo passaggio sono sull'attenti; la gioia gli traspare dal viso.

Però un cardinale senza seguito impressiona qualcuna delle guardie nobili di servizio; nondimeno, vedendolo in qualche guisa smarrito, lo si crede un cardinale estero; perciò una guardia gli si avvicina rispettosamente, domandandogli in che poteva servire Sua Eminenza, ed egli gentilmente risponde:

— Vado dal papa.

— Allora — gli replica la guardia — avrà il biglietto.

— No.

— Come! E il nome di Sua Eminenza?

— Il cardinale M.

A questo nome incognito, una sorpresa generale invade gli astanti e s'impedisce garbatamente al cardinale di inoltrarsi; egli protesta gridando; si sospetta quindi un attentato.

In un baleno tutti gli sono sopra — ma il cardinale ricordandosi di esser falegname, accoglie gli assalitori a pugni e a calci sonori, da sgominarli; finalmente, dopo una lotta di qualche minuto, che avveniva quasi presso all'anticamera del papa, nella quale si rivela per matto, è arrestato e spogliato degli abiti cardinalizî.

Di chi era la porpora? Chi l'aveva procurata al matto?

Mentre la folla si faceva queste domande, giungeva trafelato il cameriere del cardinale segretario di Stato, reclamando l'intero vestiario di Sua Eminenza, che diceva essergli stato rubato.

***

Così solo per caso fu risparmiata al papa una di quelle impressioni che possono riuscire fatali ad un vegliardo!

Condotto l'M. di nuovo al manicomio, raccontando al prof. Fiordespini il fatto in tutti i particolari qui sopra testualmente riferiti, piangeva dirottamente per non avere potuto giungere ai piedi del papa, il quale certamente — sono sue parole — si sarebbe impietosito vedendolo vestito da cardinale, e avrebbe canonizzato Don Pietro.

CALEIDOSCOPIO

1 agosto (1312). Arrigo VII imperatore è incoronato in Roma.

×

Un pensiero al giorno.

L'abilità non istà nell'essere abile, ma nell'essere abili senza parerlo.

×

La sfinge. Monoverbo.

CCA

Spiegaz. del monoverbo precedente:

INEDIA

×

Per finire.

Un manifesto elettorale.

L'estensore del manifesto, parlando delle arti degli avversari e rivolgendosi all'elettore, dice:

« Voi siete schiavo loro, a somiglianza dell'ingenuo uccellino che svolazzando spensierato per l'aria si lascia sedurre dalle moine della civetta, e cade prigione, vittima di queste, nella rete. »

Dunque non svolazzino gli elettori, e abbasso gli uccelli!

Penna e Forbici

L'igiene prescrive l'uso dei saponi antisettici come il Sapol.

DALLA PROVINCIA

Una corrispondenza da Cividale dobbiamo rimandarla a domani, essendoci giunta oggi in ritardo.

Dalla valle del Natis., *30.*

Si domanda un po' più di luce.

In onta alle proteste e dichiarazioni fatte, scritte e pubblicate dal Sindaco di San Pietro signor Luigi Becia, circa la di lui inscrizione nella fraterna di S. Ermacora, la spiegazione ch'egli dà della di lui inscrizione, e dell'avvenuto necessario pagamento della relativa tassa, per opinione di molti di questo Distretto non sembra abbastanza attendibile, e in proposito sarebbero opportune delle prove evidenti, tanto più che nessuno degli attuali inscritti attribuisce ad altri l'inscrizione ed il pagamento della tassa.

In una parola, nello stesso interesse del signor Becia, di cui sono amico, desidererei che fosse fatta maggior luce sulla cosa, e che venissero effettivamente denunziati all'autorità giudiziaria coloro che si permisero operare siffatta arbitraria inscrizione, qualificata dallo stesso signor Becia, per opera di cattiveria o di malanimo. Y.

Collegio Nazionale di Cividale. Siamo lieti di annunziare — scrive il *Forumjulii* — che ogni giorno pervengono nuove domande di informazioni al nostro Collegio Nazionale, fra le quali parecchie d'oltre confine. Ciò fa supporre in un favorevole aumento di alunni per il prossimo anno scolastico.

La solita vittima. In Polcenigo il bambino Zambon Antonio, d'anni 5, trovandosi con suo padre sopra un carro carico di sacchi di crusca e tirato da due buoi, disgraziatamente cadde a terra ed essendogli le ruote del carro passate attraverso il corpo, rimase all'istante cadavere.

Sequestro di roba rubata. In San Giovanni di Manzano, i rr. Carabinieri sequestrarono parecchie pezze di stoffa di compendio del furto avvenuto a Cormons in danno del negoziante Hirsch Giusto, che sofferse un danno di lire 700.

I possessori della refurtiva, Grattoni Luigi e figli Michele e Giov. Battista, vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Furti. In Polcenigo venne denunciato F. G. autore di furto di foraggio del costo di lire 10 in danno di Bravin Luigi.

— In Casacco ignoti ladri rubarono un sacco di grano turco del valore di L. 10, in danno di Nassivera Giovanni.

— In S. Martino al Tagliamento vennero denunciati B. P. e A. L. autori del furto d'un orologio e catena d'argento del valore di lire 30 in danno di Vernier Gioacchino.

— In Buttrio ignoti ladri penetrati per la porta aperta nella casa momentaneamente incustodita di Braidotti Oliva, rubarono da un armadio oggetti d'oro per un valore di lire 25.

CRONACA CITTADINA

Il Comizio per i pozzi neri. Sabato sera, nella sala dell'Ajace ebbe luogo l'annunziato Comizio allo scopo di protestare contro la tassa imposta pella vuotatura delle fogne.

Formavano il Comizio circa 600 persone.

Presiedeva il consigliere comunale sig. Ermenegildo Pletti, il quale fece un lungo discorso contro la Società dei pozzi neri.

Presero poscia la parola i signori Luigi Benedetti, Augusto Primosio, Napoleone Celesti ed altri.

Dopo di che, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio radunatosi nella sala comunale dell'Aiace, sotto la presidenza del consigliere comunale Pletti, delibera invitare il Municipio ad abolire la iniqua ed ingiusta tassa per l'espurgo dei pozzi neri e passa alla nomina del Comitato definitivo per l'immediata protesta. Il Comizio delibera di raccogliere le firme necessarie per la petizione da presentarsi al Consiglio comunale; inoltre manda un unanime voto di biasimo all'indirizzo della Rappresentanza della Società dei Pozzi neri. »

A far parte del Comitato vennero nominati i signori: dott. Sartogo med. chir., Daniele Micheloni, Lodovico Nodari, Luigi Sticotti, Celesti Napoleone, Pietro Valentinuzzi, Augusto Primosio, Celeste Righi, Ermenegildo Pletti, ingegnere Caporiacco, Giuseppe Nonino, Antonio Crainz, Pietro Cantoni, Antonio Segatti, ingegnere De Toni, Anton Luigi Massimo.

La produzione della seta italiana. Il Ministero del commercio comunica che la produzione dei bozzoli ottenuti da seme indigeno aumenta continuamente.

Nell'ordine delle nazioni produttrici dei bozzoli l'Italia viene dopo la China. La trattura e la tessitura italiana progrediscono.

Negli ultimi due anni la esportazione dei tessuti ha superato notevolmente l'importazione.

Il valore dei tessuti fu di 56 milioni.

Gli assegni bancari. Il periodico giuridico di Roma *La Cassazione Unica*, pubblica nel suo ultimo numero una notevole sentenza della Corte di Cassazione, nella quale si decise che non è lecito al commerciante, a meno d'incorrere nella contravvenzione relativa, prevista dal Codice di commercio, di trarre assegni bancari pagabili da altro commerciante presso cui non esista una somma in deposito disponibile a favore del traente, ma soltanto un *credito esigibile* e non posto *preventivamente a disposizione del creditore*.

Società operaia generale. Sabato sera si riunì il Consiglio della Società operaia e deliberò di proporre all'assemblea dei soci di non passare alla nomina del presidente sino alle nuove elezioni.

Il vicepresidente diede notizia che la la famiglia del defunto presidente Leonardo Rizzani inviò lire L. 200 perchè il nome di questi venga scritto nella categoria dei soci perpetui.

— L'assemblea di ieri andò deserta per mancanza del numero legale.

Monete false. Girano per la città pezzi da lire due e da centesimi cinquanta falsi. Tali monete si rendono facilmente riconoscibili dal loro colore giallastro.

Vita militare. Sabato notte la nostra guarnigione fece una marcia notturna. Un falso allarme venne dato alle 11, e in pochissimi minuti i soldati furono pronti a partire in assetto di marcia.

Un giudizio lusinghiero per un nostro egregio artista. Persona competentissima di cose d'arte, ha scritto da Palermo al nostro scultore Andrea Flaibani la seguente lettera a proposito del busto dedicato a Prati, del medesimo scultore, che fu tanto ammirato a quella Mostra:

. . . .

« Le confesso, egregio signor Flaibani, che ben pochi capi d'arte mi piacquero all'esposizione palermitana, e, fra questi pochi, quel suo ricordo a Giovanni Prati mi fece pensare che le vecchie tradizioni della scultura italiana non sono peranco spente fra noi.

Sì, caro signore, in mezzo a diverso corpi rattratti o stirati, che non rivelano nulla di nulla, e che a buon diritto potevano chiamarsi i pazzi dell'Esposizione, come li chiamò un mio caro amico, era bello il contemplare una testa, un volto, un volto di donna severa, di donna che rivelava di essere una vergine, ma una vergine forte, specie di amazzone, insomma la *virago* romana, e di attendere e meditare sulla propria sorte più o meno lontana...

Non adulo, sa, ma quando una maestra mano di scultore, che percote l'indolente sasso e di anima lo veste e di pensiero, come dice quel caro e compianto Prati, sa dar da pensare a chi guarda quel sasso; sa fare intravvedere il momento psichico del cuore dell'artista, e sa vestire di elette forme quel concetto arcano, io dico che l'artista è qui, non solo, ma che l'artista è italiano, e che ha un alto ideale dell'arte.

Ecco le mie idee, male abbozzate se vuole, intorno all'opera della S. V.

Continui nell'intrapreso cammino che le auguro pieno di rose, e intanto accetti, ecc.

Comunicato. Nel mentre trovo lodevolissima l'attiva sorveglianza igienica del nostro Municipio, ciò non per tanto mi permetto una interrogazione.

Il giudizio della Stazione Agraria sperimentale di qui è inappellabile, o per dir meglio infallibile?

Domando perchè vorrei definire un caso pratico.

Se un negoziante, considerando i giusti rigori della nostra piazza, prima di fare acquisti esigesse una garanzia dal proprietario o produttore d'un vino, nonchè un certificato della Stazione Agraria sperimentale del luogo che comprovi la genuinità se detto vino venisse analizzato a daltra sede e che lo si trovasse diametralmente opposto, come dovrebbe comportarsi?

Al cortese lettore la risposta.

G. B.

Funeralia. Stamane ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma di Paolo Giacomo Volpe ufficiale in ritiro del 35° reggimento dalla stazione ferroviaria al Cimitero di S. Vito.

Apriva il corteo la Banda del 35° fanteria ed un picchetto di soldati dello stesso reggimento, indi veniva il clero, una corona della famiglia portata a mano nonchè un cuscinetto con tre medaglie delle quali il defunto era decorato, pure portato a mano.

Sul carro funebre di prima classe erano deposte quattro corone della famiglia e dei parenti.

Seguivano il carro: parenti, amici, ufficiali del r. esercito e gli operai ed operaie dello stabilimento del cav. Antonio Volpe.

Chiudeva il corteo funebre un picchetto di soldati.

Violenze. La scorsa notte le guardie di città arrestarono Zimelli Antonio d'anni 21 di qui, per mali trattamenti usati in pubblico ad un cavallo, per ingiurie verso il proprio padrone Pittarelli Guido e resistenza agli agenti della pubblica forza.

Una sassata. Le guardie di città accompagnarono all'Ospedale Giuseppe Pagnutti d'anni 87 perchè ferito alla testa da un colpo di pietra in rissa con uno sconosciuto. La lesione è guaribile in meno di dieci giorni.

Schiamazzi notturni. Molti abitanti di via Castellana ci scrivono lagnandosi per i continui schiamazzi notturni che succedono in quella via e desiderano che le guardie di città vadino almeno una volta ogni tanto a *disturbare* questi poco graditi dilettanti di canto.

Benissimo! Le guardie di città dichiararono la scorsa notte in contravvenzione per schiamazzi notturni certi Mercante Pietro d'anni 20, Ocorio Luigi d'anni 27, Moro Antonio d'anni 20, Oliva Giovanni d'anni 28.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Abbastanza buon esito ebbe il trattenimento che si diede sabato sera al Teatro Minerva.

La farsa *La chitarra*, eseguita dai signori Canava e Rossini, divertì molto; quelle due *macie* ebbero numerosi applausi. Una parola di lode spetta all'infaticabile istruttore signor Battistig.

I mandolinisti eseguirono assai bene il loro breve ma scelto programma, e furono rimeritati di battimani, in unione al loro bravo maestro signor V. Burei.

Il ballo, sebbene la stagione sia calda ed afosa, e l'ambiente fosse... altrettanto, fu animatissimo, e durò fin dopo la mezzanotte. *l.*

Teatro Sociale. Stagione di estate 1892. In occasione delle corse cavalli e dell'inaugurazione del Tiro a segno, si rappresenterà l'Opera-ballo *Aida* del maestro Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Gialdino Gialdini.

Artisti di canto: Prima donna soprano assoluto Salud Othon, prima donna mezzo soprano e contralto assoluto Giudice Maria, primo tenore assoluto Galli Eugenio, primo baritono assoluto Agostino Guaccarini, primo basso assoluto Camillo Fiegna, altro primo tenore Giuseppe Morlacchi, altro primo basso Antonio Gasparini, maestro direttore dei cori Franco Escher, primo violino a spalla maestro Giacomo Verza, arpista Linda Rossi, rammentatore Antonio Gremese, maestro della banda Giuseppe Perini, coreografo Carlo Vianello, N. 50 coristi e coriste, N. 50 professori d'orchestra, N. 8 ragazzi mori, N. 40 comparse, banda in scena. Le scene furono appositamente dipinte dal distinto scenografo Cesare Recanatini.

Prezzi d'abbonamento per n. 10 rappresentazioni: Ingresso indistintamente lire 14, Id. pei signori impiegati dello Stato e ufficiali lire 10. Poltroncina per tutta la stagione lire 20. Scanno per tutta la stagione lire 12.

Prezzi serali ordinari: Ingresso alla platea e palchi lire 2, Id. sott'ufficiali e ragazzi lire 1, Id. loggione cent. 75, poltroncina lire 3, scanno lire 1.50.

Straordinari: Ingresso alla platea e palchi lire 3, Id. sott'ufficiali e ragazzi lire 1.50, Id. loggione lire 1, poltroncina lire 4, scanno lire 2. Le sedie in galleria sono libere.

Gli abbonamenti e prenotazioni si ricevono al camerino del Teatro nei giorni 4, 5 e 6 agosto dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Paolo Giacomo Volpe:*

Rea Giov. Battista lire 1, Conti Luigi 2, Novelli Ermenegildo 1, Schiavi Rodolfo 1, Jacuzzi Alessio 1, Franchi Giovanni 1, Landon Angelo 1, Conti G. 1, Peressini famiglia 1.

Onore al merito. Adelina, mia diletta figlia sedicenne, disgraziatamente cadendo, riportava la lussazione posteriore del gomito destro.

Nella disperata angoscia per tanta sventura, mi balenò un raggio di speranza, e questa luce di conforto mi venne da un astro che ormai brilla altissimo sull'orrizonte dell'umano sapere.

La scienza chirurgica, che, specialmente nella seconda metà del nostro secolo, ha fatto prodigiosi progressi, annovera nel professore di Clinica presso l'Università di Padova, cav. Edoardo Bassini, uno dei suoi più strenui ed illustri campioni.

Dopo un lungo periodo di ansietà, di trepidazioni strazianti la mia speranza si convertì nella suprema delle gioie, nella più consolare realtà.

Il cav. Bassini, fattosi un'idea chiara del guasto e del progresso fatale già seguito per l'imperizia, per l'errore del primo medico curante, tentò indarno la riduzione incruenta, e poscia si accinse alla pericolosa e difficile riduzione cruenta. Egli mise a posto le ossa dopo aver aperta l'articolazione a mezzo di un taglio convenientemente condotto nella regione. Siccome a seguito di quell'atto operativo si sono formati degli essudati e delle briglie, così, dopo la cicatrizzazione della ferita, si sono resi necessari i movimenti passivi dell'articolazione per impedire un anchilosi e per dare all'articolazione stessa la maggior possibile facoltà di agire.

L'operazione è riuscita: la salvezza del braccio di mia figlia è un fatto compiuto; e la più bella, la più grande vittoria per la famiglia, una conquista solenne per la scienza, una gloria per l'ingegno e per l'abilità dell'operatore, il più legittimo titolo per lui al plauso de' suoi colleghi e de' suoi concittadini, ed alla riconoscenza non solo dei parenti della giovinetta guarita, ma della società intera.

Quando mia figlia usciva dalla Clinica di Padova, ove stette oltre 3 mesi, aveva già acquistato completamente i movimenti di pro e supinazione e quelli di flessione e di estensione, allora tuttavia impediti, li va acquistando con l'esercizio continuato e convenientemente diretto del braccio.

Tale riduzione è forse la prima che il distinto chirurgo si impegnò di eseguire con l'aiuto dei valentissimi assistenti i signori dottori Catterina Attilio e Schwarz Rodolfo, e la vittoria completa e perciò tanto più degna di essere additata all'ammirazione degli scienziati e del pubblico.

Ed io adempio a questo grato dovere con l'entusiasmo d'un cuore di padre riconoscente verso chi gli ha salvato la figlia di una imperfezione tanto grave e non solo per l'alto sapere e la suprema abilità dell'operazione felicemente eseguita, ma anche per le amorevoli cure, per le premurose attenzioni, per la delicata e veramente pietosa assistenza usate veramente verso la cara inferma.

Benedetta dunque la mente che tanto sapere racchiude, benedetta la mano che tanta e sì meravigliosa perizia possiede, benedetti i cuori che tanto amore anima sollievo dell'umanità sofferente.

Antonio Crainz, iuniore

Ringraziamento. La famiglia co. Antonio Valentinis, profondamente commossa, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamento a tutti quei pietosi, che coll'interventi ai funerali ed in altri modi, vollero dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla amatissima sua estinta co. Silvia, e chiede di essere compatita per le involontarie ommissioni a cui fosse incorsa.

Atto di ringraziamento. La famiglia Volpe, commossa, ringrazia di cuore i parenti, gli amici e tutti coloro che concorsero ad onorare i fune-

bri del loro congiunto *Paolo Giacomo Volpe*. Un ringraziamento speciale al comandante del presidio ed a tutti gli ufficiali che vollero rendergli gli ultimi onori militari.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 24 al 30 luglio 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	7
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	3	»	1

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Caterina Tomadini-Bertuzzi fu Giov. Batt., di anni 52, casalinga — Olga Scornigh di Antonio, d'anni 7, scolara — Giov. Batt Carlini di Pietro, d'anni 17, studente — Leonardo Rizzani fu Giovanni Batt., d'anni 56, imprenditore — Guerrino Dorino di Isidoro, di mesi 5 — Antonio d'Agostino di Francesco, di mesi 3 — Santo Salatino di Francesco, d'anni 21, soldato nel 16 reggimento cavalleria — Ines Nollo di Enrico, di mesi 6.

Morti all'Ospitale civile.

Maria Venturini fu Giov. Batt., d'anni 26, serva — Augusto Folcaro di Giov. Batt., di mesi 5 — Giovanni Lustico, d'anni 1 — Giuseppe Coletto fu Giovanni, d'anni 56, agricoltore — Nicolò Vizzi fu Francesco, d'anni 59, sarto — Giovanni Comisso fu Giacomo, d'anni 69, agricoltore.

Totale n. 14

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio.

Paolo Bellina, tessitore, con Antonia Uarnerino, casalinga — Giovanni Adami, fabbro, con Teresa Saccolin, tessitrice.

Matrimoni.

Calisto Giovanni Colatti, cocchiere, con Luigia Treu, setaiuola — Luigi Feruglio, calzolaio, con Luigia Fon, contadina — Napoleone Cavallari, caffettiere, con Giuditta Turco, casalinga.

Una nobile esistenza si è spenta alle ore 6 pom. del 30 passato mese.

Silvia co. Valentinis nata d'Orlandi

nell'ancor giovane età d'anni 47.

Di molti angeli non va lieta la terra, e quando il Supremo una di quelle anime elette a sè richiama, pare, all'addolorata mente umana, ingiusto il decreto: tale, nella infausta dipartita di Lei, ne sorse pensiero!

Fu donna di alto sentire, e quelli cui fu ventura l'esserne intimi, sanno soli quale inestimabile tesoro d'affetti nel suo cuore stava racchiuso.

Lunghi mesi di lento, tormentosissimo martirio non valsero ad inasprire, per un solo istante, il mite, dolcissimo carattere di Lei; mai un detto che non suonasse confortevole, commozione inspirando, alli astanti!

Santa donna!

Sopportò rassegnata, fortemente, spasimi inenarrabili, palesando doti incomuni; confidò nella guarigione sino all'ultimi giorni, e non tanto per sè, come per essere conservata all'amore dei suoi cari, cui risparmiava, moglie affettuosa e tenerissima madre, celando in un sorriso il duolo, persino i lamenti, che un male indicibile strappati avrebbe ad una fibra alla Sua impari.

Il ricordo di Lei sta impresso a segni indelebili nel cuore di chi la conobbe, nè si cancellerà più mai.

Noi che l'amammo, che la venerammo quasi madre, ricambiando l'affetto che Ella sempre ci dimostrò, noi mai più obblieremo la virtuosissima Silvia, che vi fu madre o Giulia, Laura, Marco, moglie o Antonio di culto degna.

La perdita da Voi patita non è di quelle che ponno dalla parola ricever conforto..... Piangete!.. Altri con voi han pianto e piangeranno!

Volgete in alto lo sguardo ed il pensiero; abbandonata la spoglia mortale, cagione di mali, da lassù l'indistruttibile anima della madre e moglie Vostra, da lassù vi guarda, vi protegge.

Lassù la rivedremo.

I nipoti F. e C. G.

Al compianto di quanti conobbero la contessa **Silvia Valentinis d'Orlandi** unisco anche il mio, coll'animo commosso. La sapevo da lunghi mesi in lotta di pazienza e di sereno eroismo contro un male dolorosissimo, pensierosa non della propria esistenza, ma del marito e dei figli adorati, cui avrebbe voluto consacrare ancora lungamente quell'inesauribile tesoro di affetti ch'ebbe nel suo cuore nobilissimo; sapevo pure che era vano sperare la sua guarigione, e che la morte sarebbe venuta come la cessazione di un atroce martirio; eppure la notizia di quella morte mi impressionò vivamente. È come qualche cosa che si oscura intorno a noi, quando scompare una grande bontà da questo mondo non buono.

E la contessa Silvia Valentinis fu sopratutto una grande bontà, fu, vorrei dire, la bontà e la gentilezza fatte donna.

E non fu una bontà inconscia, ma squisitamente intelligente, ma tutta nutrita delle virtù dell'abnegazione, del dovere e del sacrificio. Vide e conobbe anch'essa, come tutti a questo mondo, il male e l'ingiustizia; ma nell'anima sua mite e santa, nonchè lasciare solco di amarezze o di rancori, le tristizie umane non poterono nemmeno penetrare.

Si abbia quell'anima benedetta anche il mio vale, e il marito e i figli desolati, e il fratello Lorenzo, mio vecchio e provato amico, e tutti i congiunti, consentano che io unisca alle loro lagrime questo povero omaggio alla memoria della loro diletta e indimenticabile estinta.

di.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 7 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 1
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.0	749.7	747.8	748.7
Umido relat.	72	49	74	60
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	01
Vento (direzione	—	S	E	SE
Vento (vel. Kilom.	0	2	2	3
Term. centigr.	25.2	28.4	22.8	25.0

Temperatura (massima 30.6 (minima 20.6
Temperatura minima all'aperto 19.6

Tempo probabile

Venti deboli e vari, cielo sereno, qualche temporale Italia superiore.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 30 Luglio 1892.

Venezia	4	20	48	42	28
Bari	88	58	76	1	87
Firenze	35	76	57	80	7
Milano	40	66	50	73	72
Napoli	26	87	32	37	64
Palermo	46	40	61	90	59
Roma	26	76	79	23	69
Torino	82	17	30	81	34

L'ERUZIONE DELL'ETNA

Telegrafano da Catania 31:

Durante la notte scorsa la bocca eruttiva ha gettato grosse bombe.

Si è notata una diminuzione generale delle lave incandescenti eccetto a sinistra di Montegrosso, ove si vedeva la colata correre verso ponente.

I rombi sono deboli e rari.

Notizie odierne accennano ad una breve tregua dell'eruzione. Le estremità delle correnti di lava scorrono lentamente.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La riunione della Destra

Si dice che il Comitato direttivo della Destra si riunirà prossimamente sotto la presidenza dell'on. Rudinì.

Le pensioni

Il Popolo Romano conferma la notizia che si stia studiando una riforma alla legislazione sulle pensioni degli impiegati civili e militari, ed in modo che non sieno punto menomati i diritti acquisiti.

Gladstone indisposto

Londra 30 — Oggi Gladstone è restato a letto essendo colto da leggero raffreddore. Il medico gli ha proibito di alzarsi sebbene l'indisposizione offra nessun sintomo allarmante.

La squadra francese a Genova

Parigi 31 — Si conferma che la squadra francese si recherà a Genova ad ossequiare il Re Umberto, in occasione della sua visita all'Esposizione Colombiana.

Effetti del caldo in America

Un dispaccio da New York ci reca che novantotto decessi fulminanti furono constatati sabato, nuovamente dovuti al caldo eccessivo.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

Corriere commerciale

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1892.

Attivo.

Cassa contanti	L.	32,218.15
Mutui	»	8,797,653.38
Prestiti in Conto corrente	»	266,279.52
Prestiti sopra pegno	»	69,278.—
Valori pubblici	»	2,274,110.50
Buoni del Tesoro	»	760,000.—
Depositi in conto corrente	»	382,063.92
Ratine interessi non scaduti	»	115,755.05
Cambiali in portafoglio	»	197,260.—
Mobili	»	9,889.20
Debitori diversi	»	24,990.34
Deposito a cauzione	»	1,414,100.—
Deposito a custodia	»	711,571.68
Somma l'Attivo	L.	10,005,169.69
Spese dell'esercizio	»	51,791.80
Totale	L.	10,056,961.49

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L.	6,981,709.15
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	96,986.33
Simile per interessi	»	180,046.85
Rimanenza pesi e spese	»	93,362.66
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,414,100.—
Deposit. per depositi a custodia	»	711,571.63
Somma il Passivo	L.	9,374,167.32
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	»	600,455.15
Rendite dell'esercizio in corso	»	82,349.02
Somma a pareggio	L.	10,056,961.49

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di luglio 1892.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 119 depositi n. 567 p. l. 346,064.77
» estinti » 91 rimborsi » 552 » 269.176,99

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 18 depositi n. 220 p. l. 4,222.28
» estinti n. 7 rimborsi » 54 p. l. 1,450.67

da primo gennaio a 31 luglio 1892.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. accesi 869 depositi n. 3930 p. l. 2,524,107.31
» estinti 701 rimborsi » 4849 » 2,674,510.47

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 170 depositi n. 1682 per l. 36,629.30
» estinti 95 rimborsi » 469 » 24,314.91

Udine, 31 luglio 1892.

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 %, 3 $^1/_2$ %;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 $^1/_2$ %;

fa mutui a corpi morali al 5 $^1/_4$ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici e contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 5 $^1/_2$;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del $^1/_2$ ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del $^1/_4$ ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 luglio 1892.

XVIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	68,942.63
Effetti scontati	»	2,635,178.—
Antecipazioni contro depositi	»	73,558.35
Valori pubblici	»	818,707.89
Debitori diversi senza spec. class.	»	6,006.04
Debitori in Conto Corr. garantito	»	352,106.35
Riporti	»	104,468.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	51,715.95
Agenzia Conto corrente	»	50,431.61
Stabile di proprietà della Banca	»	81,800.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	490,208.50
Depositi a cauzione antecipazioni	»	104,553.12
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,000.—
Depositi liberi	»	152,853.30
Valori del fondo Prov. impiegati	»	11,659.25
Totale dell'Attivo	L.	4,934,887.—
Spese d'ordinaria amministrazione L. 15,068.28 / Tasse Governative » 9,198.14	»	24,166.42
	L.	4,959,053.42

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.— / Fondo di riserva » 150,987.34	»	450,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	10,062.02
Depositi a risp. L. 1,083,923.93 / Id. a piccolo risp. » 102,314.28 / Id. Conto C. » 1,883,330.78	»	3,069,519.01
Fondo prov. imp. Valori) 11558,25 Denaro) 4,015.02	»	15,573.27
Ditte e Banche corrispondenti	»	464,503.68
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	32,072.91
Azionisti Conto dividendi	»	1,246.—
Assegni a pagare	»	999.80
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	594,761.62
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,000.—
Detti liberi	»	152,853.30
Totale del passivo	L.	4,862,088.63
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 64,605.52 / Risconto e saldo utili eser. precedente » 32,350.07	»	96,964.59
		4,959,053.42

Il Presidente
Co. Giuseppe de Puppi

Il Sindaco A. Bonini — Il Direttore Omero Locatelli

Sete

Milano, 30 luglio.

Anche questa settimana se non ebbe un andamento decisamente animato di affari, mantenne però fermissima la situazione e la tendenza generale del mercato. Malgrado le molte trattative cadute per le pretese troppo spinte di parecchi detentori, le transazioni riescirono nel complesso di qualche importanza, sia in merce pronta che a consegna.

Manca pel momento l'interesse pei bozzoli secchi, per cui le provenienze di Levante, che furon sin qui le sole trattate, restano ora nominali sui limiti da ultimo praticati, e ciò anche in conseguenza del rialzare del cambio.

Poco di nuovo nelle greggie asiatiche; da Iokohama si segnala ancora qualche rialzo nei prezzi mentre a Shanghai, causa il ribasso dell'argento piuttosto deboli.

I cascami sono sempre negletti, salvo i doppi in grana bastantemente trattati e pagati in questi giorni da lire 4.50 a 4.60 per gialli nostrali a consegna.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Dichiarazione.

I sottoscritti frequentatori assidui della osteria *Canerino* ci tengono a dichiarare che il vino è perfettamente buono e che bevendolo mai ebbero a riscontrare il ben che minimo disturbo, ciò valga a dare una solenne smentita a chi per procacciare il proprio interesse tenta rendere danno agli altri. Interrogato l'oste del *Canerino* sulla impressione che gli hanno fatto gli articoli del *Giornale di Udine*, del *Cittadino*, del *Castello* e dell'*Adriatico*, rispose di molto tenere alla *reclame* poichè il lavoro gli va sempre aumentando, prova quindi evidente della bontà del vino.

Per maggiormente avvalorare tale asserto, e per tranquillizzare il negoziante di via Cussignacco credono opportuna i sottoscritti tale dichiarazione.

Quaglia Gaetano — Lugo Riccardo — Tosolini Umberto — Molinari Liberale — Bellò Nicolò — Rossi Giuseppe — Fiori Pietro — Aloisio Giulio — Mazzolini Floreano fu Carlo — Barberis Antonio — Antoniacomi Antonio — Feruglio Giovanni di Paderno — De Marzio Innocente — Burba Agostino, — Della Ricca Sante — Carletti Francesco — Bussi Giov. Batt. — Vecchiatti Costantino — Angelo Cremese,

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *1 Agosto 1892.*

Rendita	25 lugl.	25 lugli	26 lugli	27 lugli	28 lugli	29 lugl.	30 lugli	1 agost.
Ital. 5 % contanti	93.50	93.70	93.95	94.—	94.10	94.—	94.05	94.05
» fine mese aprile	93.10	93.75	93.97	94.05	94.10	94.05	94.05	94.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.½	94.½	94.½	93.50	94.—	94.—	94.—	94.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	304.—
» 3 % Italiane	286.—	286.—	286.—	288.—	287.—	287.—	287.—	286.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	484.—	485.—	485.—	485.—	485.—	485.—	485.—
» » » 4 ½	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	497.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1330.—	1305.—	1310.—	1305.—	1315.—	1315.—	1315.—	1315.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	38.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	30.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1035.—	1040.—	1040.—	1040.—	1035.—	1040.—	1035.—
» Veneto	242.—	248.—	242.—	242.—	243.—	242.—	242.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	643.—	641.—	643.—	646.—	645.—	644.—	646.—	645.—
» » Mediterranea	515.—	513.—	515.—	518.—	516.—	515.—	517.—	517.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.20	104.15	104.10	103.80	104.—	104.—	104.—	104.—
Germania »	128.½	128.40	128.10	128.—	128.10	128.¼	128.¼	128.¼
Londra »	26.22	26.15	26.15	26.12	26.18	26.18	26.17	26.17
Austria e Banconote »	219.—	219.—	2.18.½	2.18.¼	218.½	219.—	218.¾	218.¾
Napoleoni »	20.80	20.60	20.75	20.72	20.77	20.77	20.77	20.77
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	90.20	90.10	90.60	90.75	90.67	90.60	90.50	90.60
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Mangenotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

FOTOGRAFIE

Ultime Novità! — (10,000 soggetti differenti) CONCORRENZA IMPOSSIBILE! — Ultime Novità!

170 fotografie (dal vero) soggetti differenti. **Album extra galante**, lire 5.50. Invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Matteini*, piazza Cavour, **Spezia**.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.54 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.49 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE.
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.03 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Lustro per stirare la biancheria — impedisce che l'umido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Collegio A. Manzoni

in MERATE-BRIANZA (Linea Milano-Lecco)

Scuole Elementari — Tecniche — Ginnasiali: — primo e secondo corso liceale — Lingue straniere — Disegno — Musica — Ginnastica.

Istruzione conforme ai programmi governativi. Educazione inspirata ai sentimenti di famiglia.

I giovani di Liceo hanno trattamento speciale e camere appartate in una **pensione educativa**, separata, ma dipendente dalla stessa Direzione.

In questo collegio, più volte secolare, ebbero la loro prima educazione **Alessandro Manzoni, Enrico Quirino Visconti** e molti altri uomini illustri.

Gli esami di licenza hanno luogo nel Collegio stesso, per disposizione del R. Ministero della Pubblica Istruzione.

Anche nel tempo delle vacanze il Collegio rimane aperto, e vi si preparano i giovani agli esami di riparazione.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Direttore

Prof. Sac. Cesare Cazzaniga

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50**.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent **80** la bottiglia.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco